Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Sabato, 31 marzo — Numero 76.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 25; » » 13; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 86 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, testo unico, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, modificato dalle leggi 7 luglio 1901, n. 285 e 21 luglio 1902, n. 303:

Visto il R. decreto 29 luglio 1882, n. 968 (serie 3ª), che determina le attribuzioni del capo di stato maggiore dell'esercito, del comandante in 2° del corpo di stato maggiore e del maggiore generale addetto;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra di concerto con quello della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le attribuzioni del capo di stato maggiore dell'esercito, del comandante in 2° del corpo di stato maggiore e dell'ufficiale generale addetto al comando stesso sono le seguenti:

CAPO I.

Attribuzioni del capo di stato maggiore dell'esercito.

§ 1. Il capo di stato maggiore dell'esercito dirige, in tempo di pace, tutti gli studi per la preparazione alla guerra.

§ 2. Egli esercita in campagna le attribuzioni stabilite, per la sua carica, dal regolamento di servizio in guerra.

§ 3. In relazione alle attribuzioni di cui al § 2, il capo di stato maggiore dell'esercito stabilisce i concetti fondamentali a cui deve informarsi la preparazione alla guerra, prepara i progetti di operazioni di guerra da svolgersi durante e dopo la radunata, e comunica fin dal tempo di pace alle autorità interessate le direttive che stabiliscono i compiti dei comandanti delle grandi unità durante il periodo della mobilitazione e radunata.

§ 4. Il capo di stato maggiore dell'esercito deve essere tenuto a giorno della situazione politico-militare,

per quanto possano esserne interessati gli studi e le predisposizioni per la guerra.

Egli ha piena ed esclusiva competenza per prendere, in vista della mobilitazione e durante la medesima, con gli stati maggiori degli eserciti eventualmente vincolati da trattati di alleanza e nei limiti dei trattati stessi, tutte le disposizioni e gli accordi necessari pel migliore impiego delle forze mobilitate.

§ 5. Il capo di stato maggiore dell'esercito esplica la sua azione in accordo col ministro della guerra.

Egli emana tutte le disposizioni ed istruzioni necessarie in ordine alle sue attribuzioni, prendendo preventivi concerti col ministro della guerra per tutte quelle che implicano un onere allo Stato e per quanto riguarda i progetti per la mobilitazione e radunata di tutto o di parte dell'esercito, in base ai concetti fondamentali ai quali crede di dover informare la preparazione alla guerra.

§ 6. Con le restrizioni di cui al § precedente, al capo di stato maggiore dell'esercito compete la trattazione di tutte le questioni che si riferiscono alla mobilitazione, alla formazione di guerra dell'esercito e alla difesa dello Stato e perciò egli provvede:

a) agli studi ed alla compilazione e diramazione delle istruzioni e dei documenti riferentisi all'ordinamento ed equipaggiamento dell'esercito in guerra e alla mobilitazione dei corpi e servizi, esclusi i documenti relativi alle chiamate di classi;

b) alla compilazione e diramazione dei documenti relativi ai progetti di radunata dell'intero esercito ed a quelli per eventuali mobilitazioni parziali;

c) alla compilazione e diramazione dei documenti relativi all'impianto e funzionamento dei servizi d'intendenza durante il periodo della mobilitazione e radunata dell'esercito;

d) alle predisposizioni relative alla protezione delle ferrovie e alla vigilanza e protezione costiera, di accordo col Ministero della marina per quanto ha attinenza ai mezzi ed ai servizi da detto Ministero dipendenti;

e) alle disposizioni relative all'organizzazione del servizio delle interruzioni stradali.

§ 7. Il capo di stato maggiore dell'esercito, in base ai deliberati della Commissione suprema mista per la difesa dello Stato (R. decreto 19 luglio 1899, n. 331, modificato dal R. decreto 8 novembre 1900, n. 381) formula le direttive per gli studi di competenza delle autorità tecniche del R. esercito.

A lui sono devolute le decisioni che riguardano tutti i provvedimenti relativi alla difesa dello Stato, in accordo col Ministero della guerra in quanto può riguardare l'impiego delle somme stabilite in bilancio al riguardo.

§ 8. Per gli studi ed i provvedimenti che implicano necessità di accordo fra le forze terrestri e quelle navali nella preparazione alla guerra; per le disposizioni riferentisi ad eventuali spedizioni d'oltremare; nonchè per quanto riguarda l'assetto difensivo delle piazze marittime prenderà direttamente concerti col Ministero della marina.

§ 9. Il capo di stato maggiore dell'esercito, in relazione agli studi di cui ai §§ precedenti, concreta e presenta al ministro della guerra quelle proposte che egli ritiene necessarie o convenienti in rapporto alla preparazione alla guerra e che possono interessare leggi, disposizioni regolamentari o comunque il bilancio della guerra.

Egli dev'essere consultato dal ministro della guerra sempre quando questi intenda di modificare le leggi ed i regolamenti riflettenti il reclutamento del personale e l'avanzamento degli ufficiali.

§ 10. Ogniqualvolta il Governo creda di convocare una Commissione straordinaria di ufficiali generali dell'esercito o dell'armata di mare, per averne l'avviso su qualche questione militare, il capo di stato maggiore dell'esercito dovrà in ogni caso farne parte.

La riunione di tali Commissioni può anche aver luogo in seguito a proposta del capo di stato maggiore dell'esercito.

§ 11. Il capo di stato maggiore dell'esercito provvede per l'impiego in guerra del personale appartenente allo stato maggiore generale del R. esercito.

§ 12. Per effetto delle disposizioni del § 6, al capo di stato maggiore dell'esercito è devoluta la trattazione di tutte le questioni relative:

a) alla istruzione delle truppe;

b) al personale ed ai servizi del corpo di stato maggiore, del quale ha il comando;

c) alle truppe coloniali e truppe distaccate all'estero;

d) al servizio tecnico sanitario e alla Croce Rossa.

§ 13. In relazione al comma *a*) del § precedente, il capo di stato maggiore dell'esercito sovraintende alla compilazione dei regolamenti relativi:

a) all'impiego tattico delle grandi unità di guerra;

b) al servizio in guerra;

c) alle istruzioni delle truppe, col diretto concorso degli ispettori generali d'artiglieria e del genio e dell'ispettore di cavalleria, per quanto più propriamente riguarda il tecnicismo di queste armi e specialità.

§ 14. Il capo di stato maggiore dell'esercito ha l'alta direzione delle grandi esercitazioni annuali, comprese quelle combinate fra esercito e marina, sempre quando l'azione della flotta non rappresenti che il necessario concorso alle operazioni delle forze di terra.

In base ai fondi che annualmente il Ministero metterà a sua disposizione, consultati gli ispettori generali d'artiglieria e del genio e l'ispettore di cavalleria per quanto può riguardare le rispettive armi, determina, d'accordo col ministro della guerra, quali siano le esercitazioni da svolgersi.

Annualmente pure, sentiti i comandanti di corpo di

armata o presi concerti col ministro della guerra, per quanto può riguardare la parte finanziaria, dispone per le esercitazioni da eseguirsi sotto la direzione dei comandi di corpo d'armata (tiri collettivi, campi di brigata, manovre di divisione e di corpo d'armata).

§ 15. Il capo di stato maggiore dell'esercito, in relazione a quanto precede, corrisponde direttamente:

col Ministero della marina;

cogli ufficiali generali designati pel comando di una armata in guerra;

coi comandanti di corpo d'armata;

col comandante generale dell'arma dei carabinieri Reali;

cogli ispettori generali d'artiglieria e del genio;

coll'ispettore di cavalleria;

coll'ispettore capo di sanità militare;

con tutte le autorità militari e civili colle quali occorra mettersi in relazione per gli studi ed i provvedimenti di sua spettanza.

§ 16. Quando lo reputi opportuno il capo di stato maggiore dell'esercito può richiedere agli ispettori generali d'artiglieria e del genio la convocazione delle Commissioni permanenti delle due armi o la convocazione della Commissione plenaria. — Egli dovrà sempre intervenire a quest'ultima assumendone la presidenza.

§ 17. Dal capo di stato maggiore dell'esercito dipendono le truppe del genio, per quanto riguarda l'indirizzo del loro speciale servizio in relazione al loro impiego in guerra, ad eccezione dei reggimenti zappatori.

Sono posti sotto la sua alta direzione l'istituto geografico militare, per quanto riguarda l'indirizzo dei lavori che vi si compiono, e la scuola di guerra per quanto concerne l'indirizzo degli studi e delle istruzioni pratiche.

CAPO II.

Del comandante in 2° del corpo di stato maggiore.

§ 18. Il comandante in 2° del corpo di stato maggiore coadiuva il capo di stato maggiore dell' esercito nell'esercizio del comando e disimpegna quelle speciali incombenze relative a tale esercizio che gli vengono affidate dal capo di stato maggiore stesso.

§ 19. Il comandante in 2° del corpo di stato maggiore è chiamato in tempo di guerra a disimpegnare le funzioni di sotto-capo di stato maggiore dell'esercito. A tal uopo egli dev'essere perfettamente informato degli intendimenti del capo di stato maggiore ed attendere con lui, e sotto la sua direzione, agli studî che si riferiscono alla preparazione alla guerra.

CAPO III.

Dell'ufficiale generale addetto al comando del corpo di stato maggiore.

§ 20. L'ufficiale generale addetto al comando del corpo di stato maggiore coadiuva il capo di stato maggiore dell'esercito ed il comandante in 2° del corpo di stato maggiore nell'esercizio del comando di detto corpo.

§ 21. L'ufficiale generale addetto al comando del corpo di stato maggiore è chiamato in tempo di guerra a disimpegnare la carica d'intendente generale o di capo di stato maggiore dell'intendenza generale. Sono perciò di sua speciale pertinenza gli studi d'indole logistico-amministrativa che, sotto l'alta direzione del capo di stato maggiore dell'esercito, si compiono presso il comando del corpo di stato maggiore.

CAPO IV.

Ordinamento degli uffici del comando del corpo di stato maggiore.

§ 22. L'ordinamento degli uffici del comando del corpo di stato maggiore sarà stabilito da apposite norme.

Art. 2.

Le disposizioni contenute nel presente decreto andranno in vigore a datare dal 1° aprile 1906 e dalla data stessa s'intenderanno abrogati il R. decreto 29 luglio 1882, n. 968 (serie 3ª) e tutte le altre disposizioni che siano in contraddizione colle attuali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.
L. MAJNONI.
C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Relazione *a S. E. il ministro della marina in data 21 marzo 1906, circa il premio di navigazione spettante alle navi mercantili nazionali per l'esercizio finanziario 1904-1905.*

ECCELLENZA!

In conformità di quanto è disposto dall'art. IV della legge 16 maggio 1901, n. 176, è stata eseguita la liquidazione generale dei premi di navigazione guadagnati dalle navi mercantili nazionali per i viaggi compiuti durante l'esercizio finanziario 1904-905.

Compilati, per le ragioni accennate in passato, tre quadri distinti, uno per i piroscafi e due per i velieri, ed eseguite le operazioni prescritte dall'art. 65 del regolamento, approvato con R. decreto, n. 500, del 13 novembre 1902, si sono avuti i seguenti risultati:

per i *piroscafi:*

la somma da ripartire L. 3,114,882;

ammontare dei prodotti delle tonnellate di stazza lorda per le miglia effettivamente percorse da ciascun piroscafo 8,958,588,056;

e quindi un premio per ogni tonnellata di stazza lorda e per ogni mille miglia di percorso di:

$$\frac{\text{L. } 3{,}114{,}882 - \times 1000 \times 1}{8{,}958{,}588{,}056} = \text{L. } 0.3476;$$

per i *velieri* aventi diritto ad un premio nominale di cent. 20:

somma da ripartire L. 20,049 60;

ammontare dei prodotti delle tonnellate di stazza lorda per le miglia effettivamente percorse da ciascun veliere: 64,933,127;

e quindi un premio per ogni tonnellata di stazza lorda e per ogni mille miglia di percorso di:

$$\frac{L.\ 20{,}049.60 \times 1000 \times 1}{64{,}933{,}127} = L.\ 0{,}3087;$$

che si riduce a L. 0.20 a senso della disposizione dell'art. IV, comma secondo, della legge;

per i *velieri* aventi diritto ad un premio nominale di centesimi 3):

somma da ripartire L. 197,618.40;

ammontare dei prodotti delle tonnellate di stazza lorda per le miglia effettivamente percorse da ciascun veliero 818,099,058:

e quindi un premio per ogni tonnellata di stazza lorda e per ogni mille miglia di percorso di:

$$\frac{L.\ 197{,}618.40 \times 1000 \times 1}{818{,}099{,}058} = L.\ 0.2415.$$

Ciò premesso, mentre ho l'onore di presentare i tre quadri di liquidazione, mi permetto di sottoporre alla firma dell'Eccellenza Vostra l'unito schema di decreto, diretto a stabilire le sopra indicate misure di premio in L. 0.3476, L. 0.2000 e L. 0.2415 ed a portare le medesime a conoscenza degli interessati.

L. FIORITO.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto l'art. 4 della legge 16 maggio 1901, n. 176, sui provvedimenti a favore della marina mercantile;

Vista la liquidazione eseguita dei premi di navigazione guadagnati dalle navi mercantili nazionali durante l'esercizio finanziario 1904-905;

Decreta:

Il premio di navigazione spettante alle navi suindicate per i viaggi compiuti durante l'esercizio finanziario 1904-905 è stabilito, per ogni tonnellata di stazza lorda e per ogni mille miglia di percorso, nella misura seguente:

L. 0,3476 per i piroscafi.

L. 0,2000 per i velieri che al 31 dicembre 1900 godevano di un premio di navigazione inferiore a quello stabilito dalla legge 16 maggio 1901, n. 176.

L. 0,2415 per i velieri che al 31 dicembre 1900 godevano di un premio di navigazione superiore a quello stabilito dalla legge 16 maggio 1901, n. 176.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 22 marzo 1906.

Il ministro
C. MIRABELLO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 30 del testo unico delle leggi sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373, in virtù del quale i detti istituti possono, durante il corso legale, scontare effetti cambiari a un saggio inferiore a quello normale, alle condizioni indicate nel R. decreto 25 ottobre 1895, n. 639;

Veduto che, per l'articolo 3 della legge 27 dicembre 1903, n. 499, la ragione dello sconto inferiore alla normale, da applicarsi come sopra, deve essere stabilita mensilmente;

Sentiti gli Istituti di emissione;

Determina:

Gli Istituti di emissione sono autorizzati a scontare ad una ragione non inferiore al quattro per cento, durante il mese di aprile 1906, le cambiali presentate e garantite da firme commerciali e bancarie di primo ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 marzo 1906.

Il ministro
L. LUZZATTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni fatte nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1905:

Larenza Pasquale, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Isernia è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Pavone Pietro, vice cancelliere della pretura di Davoli è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Isernia, con l'attuale stipendio di L. 1500.

De Luca Luigi, vice concelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Vallo della Lucania è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Avitabile Arturo, vice cancelliere della pretura di Sarno è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli con l'attuale stipendio di L. 1500.

Villa Adolfo, vice cancelliere della pretura di Gragnano è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Fariello Oreste, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Larino, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, è tramutato al tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Tesco Oreste, vice cancelliere della pretura di Caserta, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Mealo Giovanni, vice cancelliere della pretura di Salerno, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Mancini Costantino, vice cancelliere della pretura di Mistretta, è tramutato alla pretura di Melfi.

Tomaselli Giovanni, vice cancelliere della pretura di Vibonati è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Benevento, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Marchetti Alfonso, vice cancelliere della pretura di Mirabella Eclano, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Chiavari, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Taverna Oreste, vice cancelliere della pretura di San Bartolomeo in Galdo, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Alessandria, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Tedeschi Domenico, vice cancelliere della pretura di Irsina, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Potenza, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Piccioli Goffredo, vice cancelliere della pretura di Capracotta, è tramutato alla 1ª pretura di Parma.

Cocco Francesco, vice cancelliere alla pretura di Gioi Cilento, è tramutato alla pretura di Acerra.

Ummarino Pasquale, vice cancelliere della pretura di Marano di

Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Gagliardi Antonio, vice cancelliere della pretura di Montesano sulla Marcellana, è tramutato alla pretura di Polla.

Milano Raffaele, vice cancelliere della 6ª pretura di Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Catanzaro Salvatore, vice cancelliere della pretura di Noepoli, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lagonegro, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Di Benedetto Giovanni, vice cancelliere della pretura di Ponza è tramutato alla pretura di Baronissi.

Albino Gennaro, vice cancelliere della pretura di San Giorgio la Montagna, è tramutato all'11ª pretura di Napoli.

Fava Leone, vice cancelliere della pretura di Sant'Elia a Pianiso, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Torino, è tramutato alla pretura di Sanza, continuando nella detta applicazione.

Preziosi Michele, vice cancelliere della pretura di Teora, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Avellino, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Gimigliano Emeraldo, vice cancelliere della pretura di Torchiara, è nominato sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Primiceri Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Agnone, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 31 gennaio 1906, è, a sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1906 ed è tramutato alla pretura di Torre del Greco.

Piano Ernesto, vice cancelliere della pretura di Santa Maria Capua Vetere, e nominato sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Bonomo Michele, sostituto segretario alla R. procura del tribunale di Salerno, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, con l'attuale stipendio di L. 1500.

De Angelis Ettore, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Campobasso, è nominato vice cancelliere della 3ª pretura di Milano, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Vigo Elbano, vice cancelliere della pretura di Arce, è tramutato alla 2ª pretura di Torino.

Conte Mariano, vice cancelliere della pretura di Caserta, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Santa Maria Capua Vetere, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Capolozza Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Treviso, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Campobasso, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Bianco Michele, vice cancelliere della pretura di Cagnano Varano, è tramutato alla pretura di Lacedonia.

Marena Carmine, vice cancelliere della pretura di Gaeta, è tramutato alla 12ª pretura di Napoli.

Talamaca Luigi, vice cancelliere della 1ª pretura di Roma, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Gurreri Michelangelo, sostituto segretario alla R. procura di Caltanissetta, è tramutato alla R. procura di Termini Imerese.

Inghilleri Lorenzo, vice cancelliere della pretura urbana di Palermo, è nominato sostituto segretario alla R. procura di Palermo, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Barone Pietro, vice cancelliere della pretura di Burgio, temporaneamente applicato alla Corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Palermo, con l'attuale stipendio di L. 1500, continuando nella detta applicazione.

Esposito Costantino, vice cancelliere della pretura di Piana dei Greci, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Palermo, con l'attuale stipendio di L. 1500 ed è temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Palermo.

Geraci Filippo, vice cancelliere della pretura di Petralia Soprana, temporaneamente applicato alla Corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Palermo, con l'attuale stipendio di L. 1500 continuando nella detta applicazione.

Rizzo Curcurato Michele, vice cancelliere della pretura di Caccamo, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Palermo, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Scarpulla Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato al tribunale di Palermo.

Sinatra Carlo, vice cancelliere del tribunale di Girgenti, è tramutato al tribunale di Palermo.

Napoli Federico, vice cancelliere della pretura di Cefalù, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Palermo, con l'attuale stipendio L. 1500.

Arnaldi Francesco, vice cancelliere di pretura di Bagheria, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Palermo, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Miceli Vincenzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Girgenti, è tramutato al tribunale di Palermo.

Biandella Ignazio, vice cancelliere della pretura di Marsala, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Palermo, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Contarini Francesco, vice cancelliere della pretura di Castelvetrano, è nominato vice cancelliere aggiunto del tribunale di Girgenti, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Lonatro Francesco, vice cancelliere della pretura di Termini Imerese, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Termini Imerese, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Invino Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Termini Imerese, è tramutato al tribunale di Trapani.

Zangara Stefano, vice cancelliere della pretura di Partinico, è tramutato alla 1ª pretura di Palermo.

Barreca Francesco, vice cancelliere della pretura di Alia, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Termini Imerese, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Galgani Enrico, vice cancelliere della pretura di Calatafimi, temporaneamente applicato al tribunale di Siena, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Grasso Gaetano, vice cancelliere della pretura di Favara, temporaneamente applicato alla Corte di appello di Palermo, è tramutato alla 1ª pretura di Palermo, continuando nella detta applicazione, lasciandosi vacante per l'aspettativa di Cantelli Antonino il posto di vice cancelliere della pretura di Favara.

Vacatello Antonio, vice cancelliere della pretura di Castelbuono, è tramutato alla 5ª pretura di Palermo.

Cortada Antonino, vice cancelliere della pretura di Pantelleria, è tramutato alla pretura di Caltanissetta.

Russo Isidoro, vice cancelliere della pretura di Caltanissetta, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Caltanissetta, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Giardina Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Racalmuto, è tramutato alla pretura di Caltanissetta.

Amico Michele, vice cancelliere della pretura di Riesi, è nominato sostituto segretario alla R. procura di Caltanissetta, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Cutrera Antonino, vice cancelliere della 2ª pretura di Palermo, è nominato sostituto segretario alla R. procura di Palermo, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Pilati Giovanni, vice cancelliere della 2ª pretura di Parma, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Parma, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Negri Ugo, vice cancelliere della pretura di Sassuolo, è nominato

vice cancelliere aggiunto al tribunale di Parma, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Pietranera Severino, vice cancelliere della pretura di Calestano, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Parma, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Torelli Alfredo, vice cancelliere della pretura di Traversetolo, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Parma, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Cavazzini Icilio, vice cancelliere della pretura di Reggio Emilia, è tramutato alla 2ª pretura di Parma.

Zambini Chiroldio, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Reggio Emilia, è nominato vice cancelliere della 2ª pretura di Parma, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Albertelli Carlo, vice cancelliere della pretura di Pievepelago, è tramutato alla pretura di Piacenza.

Benedetti Arrigo, vice cancelliere della pretura di Berceto, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Modena, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Costa Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Cesena, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Piacenza, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Bomprezzi Giuseppe, vice cancelliere della 1ª pretura urbana di Roma, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Ferranti Alfredo, vice cancelliere della pretura di Lendinara, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Spigaroli Luigi, vice cancelliere della pretura di Minturno, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Iacobini Antonio, vice cancelliere della pretura di Velletri, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Cappi Amedeo, vice cancelliere della pretura di Chiavenna, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, con l'attuale stipendio di L. 1500, cessando dalla detta applicazione.

Pierpaoli Brenno, vice cancelliere della pretura di Baranello, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, con l'attuale stipendio di L. 1500, continuando nella detta applicazione.

Angelini Americo, vice cancelliere della pretura di Albano Laziale, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Viterbo, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Viterbo, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Balestra Scipione, vice cancelliere della pretura di Genzano di Roma, applicato temporaneamente alla cancelleria del tribunale civile e penale di Viterbo, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Viterbo, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Bruni Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Ceccano, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Frosinone, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Spadea Gregorio, vice cancelliere della 4ª pretura di Roma, temporaneamente applicato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Carbonetti Alfredo, vice cancelliere della 2ª pretura di Roma, applicato temporaneamente alla segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma, con l'attuale stipendio di L. 5010.

(*Continua*).

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 21 dicembre 1905:

Carracino cav. dott. Luigi, consigliere di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, è nominato capo sezione amministrativo di 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, prendendo nel nuovo ruolo il posto del capo sezione di 1ª classe cav. dott. Alfredo Ferrara, col quale ha effettuato il cambio d'impiego.

Con decreto Ministeriale del 24 febbraio 1906:

Clementi Giuseppe, archivista di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3550.

Fagiani Domenico, archivista di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3200.

Savelli Enrico, ufficiale d'ordine di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200.

Lupoli Attilio, ufficiale d'ordine di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 1650, riducendosi a L. 30 l'annuo assegno personale di cui è provvisto.

Con R. decreto del 25 febbraio 1906:

Zorzi Giuseppe — Carpi Francesco, ufficiali d'ordine di classe transitoria, sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, con riserva di anzianità, riducendosi l'assegno personale di cui sono provvisti a L. 180.

Personale delle intendenze.

Con decreto Ministeriale del 24 febbraio 1906:

Beccaria Guglielmo, ufficiale d'ordine di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200.

Pogliani Gaspare, ufficiale d'ordine di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800.

De Luca Luigi, ufficiale d'ordine di 4ª classe, è promosso alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Personale delle privative.

Con decreto Ministeriale del 18 settembre 1905:

Zanini Giuseppe, magazziniere di 2ª classe nei magazzini di deposito dei sali e tabacchi lavorati, con l'annuo stipendio di L. 3600, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4200.

Burotto Giuseppe, magazziniere di 3ª classe nei magazzini stessi, con l'annuo stipendio di L. 3200, è promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3600.

Ramò Giovanni, ufficiale ai riscontri di 2ª classe nei magazzini suddetti, con lo stipendio annuo di L. 2500, è promosso alla 1ª classe, con lo stipendio annuo di L. 2800.

Calabrese Giuseppe — Manto Giuseppe — Parisi Giov. Battista — Carosio Goffredo — Parisi Ferdinando, ufficiali ai riscontri di 2ª classe, reggenti, a L. 2350, sono promossi all'effettività del posto, con lo stipendio annuo a L. 2500, dal 1° corrente.

Tartaglia Giacomo, ufficiale ai riscontri di 3ª classe nei magazzini suddetti, con l'annuo stipendio di L. 2200, è promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Con decreto Ministeriale del 13 febbraio 1906:

Laurito Domenico, ufficiale ai riscontri di 1ª classe, reggente, nelle saline, a L. 2350 annue, è promosso all'effettività del posto, con lo stipendio annuo di L. 2500, a decorrere dal 1° gennaio del corrente anno.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,231,412 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 160 al nome di *Bessin* Emilia fu Enrico ved. di Giona Emilio, domiciliata in Livorno, Giona Elisa fu Domenico, moglie di Pacini Michele, domiciliata in Pisa, Giona Matilde di Ettore minore, sotto la patria potestà del padre, e lo stesso Giona Ettore fu Domenico, domiciliato in Livorno, Giona Eugenia di Ettore moglie di Baldassini Arturo di Cesare, domiciliata in Spezia, tutti coeredi indivisi di Giona Luigi fu Domenico, Giona Emilio fu Domenico e Giona Luigi di Ettore, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bessem* Emilia fu Enrico ved. di Giona Emilio, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,370,044 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 400, al nome di De Gennaro *Luisa* fu Pasquale, nubile, domiciliata in Capua (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Gennaro *Luigia*, fu Pasquale, nubile, domiciliata in Capua (Caserta), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,145,275 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50, al nome di *Boggiani* Teresina fu Francesco, nubile, domiciliata a Livorno fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di *Boggioni* Teresina fu Francesco, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, cioè: n. 527,010 d'inscrizione sui registri della direzione generale (corrispondente al n. 131,710, della soppressa direzione di Torino) per L. 445 al nome di Salvetti *Giovanni Domenico* fu Giuseppe, domiciliato a Caluso (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Salvetti *Domenico* fu Giuseppe, domiciliato a Caluso (Torino) vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè:

1. n. 1,260,537 d'iscrizione sui registri della direzione generale per L. 500, al nome di Tricomi *Francesca-Filippa*, Antonino-Ignazio-Filippo, Filippa-Anna ed Ignazio-Giuseppe-Antonino;
2. n. 1,281,925 per L. 805 al nome di Tricomi-Marino Francesca e *Filippa-Nerina*;
3. n. 1,297,754, per L. 195, al nome di Tricomi-Marino, Antonino, Ignazio, Francesca e *Filippa-Nerina*;
4. n. 1,326,381, per L. 80 al nome di Tricomi Antonino, Ignazio Francesca e *Filippa-Nerina*, tutti figli del fu Gaetano, minori, sotto la patria potestà della madre Concetta Marino vedova Tricomi domiciliati in Messina, col vincolo di usufrutto vitalizio a favore di detta Concetta Marino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece rispettivamente intestarsi a:

1. Tricomi *Francesca-Concetta*, Antonino-Ignazio-Filippo, Filippa-Anna ed Ignazio-Giuseppe-Antonino;
2. Tricomi-Marino Francesca e *Filippa-Anna*;
3. Tricomi-Marino Antonino, Ignazio, Francesca e *Filippa-Anna*;
4. Tricomi Antonino, Ignazio, Francesca e *Filippa-Anna* tutti figli del fu Gaetano minori ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,126,622 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 460, al nome di Colombino *Colombo* fu Benedetto, domiciliato a Torino, con vincolo d'usufrutto a favore di Gilardino Teresa fu Taddeo, vedova di Colombino Zeffirino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Colombino *Giovanni Colombo* fu Benedetto, ecc., col vincolo di cui sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 31 marzo, in lire 100.02.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

30 marzo 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,19 53	103,19 53	104,21 19
4 % *netto*	104,88 57	102,88 57	103,90 23
3 1/2 % *netto* .	103,80 83	102,05 83	102,91 90
3 % *lordo*	73,83 33	72,63 33	72,64 05

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Concorso al posto di direttore della R. scuola di tessitura di Napoli con l'obbligo dell'insegnamento della tessitura e con la direzione delle officine relative.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio), un concorso per il posto di direttore della R. scuola di tessitura di Napoli con l'obbligo d'insegnare tessitura e di tenere la direzione delle officine relative.

Il candidato prescelto sarà nominato col grado di reggente e con lo stipendio di L. 4000; dopo due anni di lodevole servizio egli potrà essere promosso al grado di titolare.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice avrà facoltà di sottoporre ad un esperimento i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo di L. 1.20, e tutti i documenti necessari dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio), in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, non più tardi del 15 maggio venturo.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali e ferroviari; e di quelle non regolarmente documentate.

Ogni domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato medico di sana costituzione fisica;

3° certificato penale;

4° certificato di buona condotta.

Saranno pure uniti alla domanda quei titoli accademici, didattici e di pratica compiuta in scuole ed officine di tessitura, i quali valgano a dimostrare la coltura generale e speciale del concorrente e la sua attitudine all'insegnamento ed alla direzione delle officine e della scuola.

Le pubblicazioni, che i concorrenti credessero aggiungere alla domanda, dovranno essere stampate e presentate in triplo esemplare.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti, di cui ai nn. 2, 3 e 4, i funzionari che si trovano già al servizio dello Stato, i direttori e gli insegnanti delle scuole professionali dipendenti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

La domanda sarà, infine, accompagnata da un elenco in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti e delle pubblicazioni inviate.

Roma, addì 23 marzo 1906.

Il ministro
E. PANTANO

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di oftalmoiatria e clinica oculistica nella R. Università di Modena.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20, non più tardi del 31 luglio 1906 e dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni e, queste ultime, possibilmente in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e fra questi, deve osservi almeno una memoria originale, concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso. Potranno anche essere presentate raccolte di tavole, di disegni e di lavori grafici.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale, di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali, o agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di qualsiasi altro documento.

Roma, 21 marzo 1906.

Il ministro
P. BOSELLI.

3

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 30 marzo 1906

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: De Marinis, Pompilj, Roberto Galli, De Asarta e Fasce.

Interrogazioni.

OTTAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde ai deputati Raineri e Miliani che quanto prima presenterà il disegno di legge che disciplina l'uso della margarina nella fabbricazione dei formaggi.

RAINERI, raccomanda che sia fatto obbligo di vendere il formaggio contenente margarina in spacci speciali.

MARAZZI, sottosegretario di Stato per la guerra, rispondendo ai deputati Cavagnari, Gallino e Queirolo, dichiara che non può essere tolto il veto alla costruzione del tronco residuo Lagomarsino-Colle Boasi della strada n. 139.

CAVAGNARI presenterà un'interpellanza sul grave argomento.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo al deputato Cavagnari, dichiara che il progetto per la costruzione del fanale sul promontorio di Portofino è al Consiglio di Stato; e, non appena sarà da esso licenziato, verrà eseguito.

CAVAGNARI si dichiara soddisfatto.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, rispondendo all'interrogazione del deputato Larizza, dichiara che, essendo ora stati votati i fondi, sarà integrato il servizio nella pretura di Staiti.

LARIZZA raccomanda che si provveda senza indugio.

MORPURGO, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, ai deputati Canevari e De Tilla, i quali chiedono se non ritenga opportuno assumere in servizio quei concorrenti, che nel concorso bandito con decreto 9 luglio 1905 risultarono idonei, risponde che non si potrebbe accogliere il loro desiderio senza ledere i diritti di altri impiegati.

CANEVARI raccomanda che, prima di bandire un nuovo concorso, siano chiamati in servizio i concorrenti già dichiarati idonei.

ALESSIO, sottosegretario di Stato per le finanze, rispondendo all'on. Larizza, dichiara che dal disegno di legge per la riforma e il miglioramento del corpo delle guardie di finanza verrà stralciata la parte concernente il miglioramento per poterla al più presto tradurre in legge.

LARIZZA si dichiara soddisfatto.

MARAZZI, sottosegretario di Stato per la guerra, rispondendo all'on. Santini, dichiara che gli ufficiali di complemento che vorranno d'ora innanzi andare al servizio dello Stato del Congo dovranno dimettersi; e che si confida che non abbiano fondamento le accuse mosse ad un ufficiale italiano che trovasi colà. Ad ogni modo il Governo ha chiesto ulteriori informazioni, non ancora pervenute.

SANTINI si dichiara soddisfatto della prima dichiarazione, e dalla seconda deduce la necessità di richiamare subito tutti gli ufficiali che si trovano al Congo.

MARAZZI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde ai deputati Santini e Di Bugnano, i quali chiedono se il Governo non ritenga necessario infrenare la propaganda antimilitare con i mezzi che la legge mette a sua disposizione.

Il Governo intende valersi della legge punitiva ogni volta che si commettano infrazioni alla legge; ma per combattere una propaganda occorre farne un'altra contraria e perciò si è disposto che siano tenute ai soldati conferenze per illuminarli (Rumori — Commenti in vario senso).

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che tutti i reati antimilitaristi furono denunziati e che ebbero luogo anche alcune condanne (Bene).

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, assicura che la magistratura ha fatto e continuerà a fare il suo dovere.

SANTINI si dichiara soddisfatto della risposta dell'on. De Nava ed insoddisfattissimo di quella dell'on. Marazzi. In Italia non c'è militarismo e quindi ogni propaganda antimilitare è diretta contro l'istituzione dell'esercito (Interruzioni all'estrema sinistra). Censura il Ministero di non aver fatto il suo dovere contro le reclute di Verona.

MARAZZI, sottosegretario di Stato per la guerra, osserva che la sua risposta coincide perfettamente con quella dell'on. De Nava (Interruzione del deputato Santini — Rumori) e conferma le precedenti dichiarazioni, pieno di fiducia che l'esercito non si lascierà traviare. (Approvazioni).

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno e MARAZZI, sottosegretario di Stato per la guerra, rispondono al deputato Curioni, il quale chiede che si aumenti il personale avventizio degli archivi di Stato di Torino, oberati di lavoro nel rilascio dei certificati ai veterani che concorrono alla pensione, assicurandolo che è stato provveduto.

CURIONI si dichiara soddisfatto.

MARAZZI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Curioni che si attende l'autorizzazione del ministro del tesoro per presentare un disegno di legge pel miglioramento delle condizioni dei ragionieri geometri del genio, ragionieri di artiglieria, capi tecnici ed assistenti.

CURIONI raccomanda che sia migliorata anche la condizione dei disegnatori.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE apre la discussione sulla proposta della Giunta di annullare l'elezione del collegio di Taranto (eletto Alfredo Lucifero)

POZZATO osserva che la relazione non soltanto si fonda sopra un caso di nullità che la legge non contempla, ma arriverebbe a stabilire un criterio in perfetta contradizione con gli articoli 35 e 36 della legge elettorale.

Chiede perciò che la proposta della Giunta sia respinta, riservando le eventuali questioni circa il merito della elezione di Taranto.

CANETTA, esaminando la proposta della Giunta limitatamente alla semplice questione di diritto, relativa alla validità delle liste elettorali, dice che questa deve intendersi definitiva col 30 maggio.

Propone perciò che sia convalidata la elezione del collegio di Taranto (Bene).

DI STEFANO, difende la proposta della Giunta delle elezioni, rilevando che essa risponde a quanto fu sempre, in casi simili, deliberato dalla Camera; e che le osservazioni degli onorevoli Pozzato e Canetta si basano sulla confusione che essi fanno tra gli elenchi definitivamente approvati con la lista permanente, e sulla dimenticanza dell'art. 29 della legge elettorale.

Propone perciò che siano approvate le conclusioni della Giunta (Approvazioni).

SANTINI, si associa alle considerazioni dell'on. Di Stefano per ciò che riferisce alla questione di diritto. In quanto alla questione di merito, lamenta l'ingerenza governativa spiegata a favore di uno dei candidati.

Deplora altresì le persistenti manovre compiute nel collegio a favore d'un candidato per falsare la volontà del Corpo elettorale; e conclude pregando la Camera d'approvare le proposte della Giunta (Approvazioni).

MIRABELLO, ministro della marina, nota che l'on. Lucifero, quando presentò la sua candidatura, non era più suo capo di gabinetto. Egli non fece altro che proporre al Re di conferire all'on. Lucifero una onorificenza meritata (Interruzioni), ma non volle fare della politica, perchè non è nelle sue abitudini e nella sua missione (Vivissime approvazioni).

Aggiunge di aver punito un colonnello del genio navale perchè aveva spiegato una qualche opera a favore d'un candidato (Approvazioni). Se poi, dice, si vuol conoscere la mia opinione personale, e assai antica, dirò che deputati militari non ci dovrebbero essere (Vivi applausi — Congratulazioni).

CAVAGNARI, relatore, difende la proposta della Giunta, negando che essa contraddica alla giurisprudenza della Giunta medesima (Segni di impazienza), e pregando la Camera di approvarla (Approvazioni — Applausi).

PRESIDENTE mette ai voti una proposta presentata dall'on. Pozzato per il rinvio degli atti alla Giunta.

(È respinta).

Mette ai voti la convalidazione dell'on. Lucifero proposta dall'on. Canetta.

(È respinta).

Mette ai voti la proposta della Giunta per l'annullamento dell'elezione.

(È approvata).

Giuramento.

TASCA DI CUTÒ, giura.

Coordinamento del disegno di legge per lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

BERTOLINI, relatore, riferisce sul coordinamento.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge: Stanziamento di fondi per il IV Congresso postale internazionale.

SCALINI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Presentazione d'una relazione.

DANIELI presenta la relazione sul disegno di legge relativo allo stato economico degli insegnanti secondari.

Votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge: Scioglimento dei Consigli comunali e provinciali e stanziamenti di fondi per il Congresso postale internazionale.

SCALINI, segretario, fa la chiama.

Discussione del bilancio dell'interno 1906-907.

CONTE, segnala la scarsità del personale delle prefetture, e specialmente dei consiglieri, ciò che oltre a rendere lento il disbrigo di tutti gli affari, impedisce talora che possano funzionare il Consiglio di Prefettura e la Giunta provinciale amministrativa.

Accenna alle aumentate attribuzioni delle prefetture per effetto di recenti leggi, e ne deduce la necessità di provvedere all'aumento del personale di concetto perchè i servizi possano svolgersi normalmente.

Invoca una legge sullo stato giuridico degli impiegati, urgentemente reclamata e matura nella coscienza del paese e del Parlamento.

Rileva la necessità di alcune riforme nel nostro sistema penitenziario, e di una più seria applicazione della legge sul lavoro dei condannati all'aperto.

Accenna poi alla questione del *referendum*, al funzionamento delle Giunte provinciali amministrative, insistendo sulla necessità di elevare la educazione politica del popolo, per la rigenerazione morale ed economica del nostro paese. (Approvazioni - Congratulazioni).

BERTOLINI, poichè il relatore invoca il *referendum* amministrativo, osserva che astrattamente non si potrebbe escludere nemmeno quello legislativo, quantunque nelle presenti condizioni sia assurdo pensarvi. Tanto meno vi è ragione di escludere il *referendum* amministrativo, considerando che i cittadini hanno miglior conoscenza delle questioni locali, e che il campo aperto alla loro decisione non potrebbe non essere limitato.

L'esperienza del *referendum* amministrativo all'estero non può dirsi sfavorevole, e la sua adozione porterebbe certamente alcuni benefici, ma non conviene farsi illusioni sulla loro importanza, come non se ne fa l'opinione pubblica. Anche i vari partiti non dimostrano grande entusiasmo nel *referendum*, considerandolo un'arma a doppio taglio.

Se si dovesse adottarlo, il *referendum* amministrativo dovrebbe essere semplicemente facoltativo, da esperirsi per domanda di un certo numero di elettori; dovrebbe applicarsi solo alle deliberazioni che portano rilevanti impegni di spesa, e non a quelle che provvedono i mezzi per farvi fronte, poichè a giudicare di questo il corpo elettorale è incompetente.

L'adozione del *referendum* non dovrebbe però portare l'abolizione della tutela delle Giunte provinciali amministrative, come in passato propose l'on. Sacchi. Quelle autorità non sono costituite in modo perfetto, ma non meritano tante censure; l'ineducazione politica ed il pervertimento della vita pubblica di alcune provincie spiegano perchè là abbiano fatta cattiva prova, ma a quei mali non si rimedierebbe abolendo le Giunte amministrative.

Lamenta poi lo squilibrio fra le entrate finanziarie di Provincie e Comuni e le esigenze dei servizi loro incombenti; invoca che l'annunciato disegno di legge di riforma tributaria locale dia loro maggior larghezza di mezzi, e frattanto chiede al Governo che non accresca i loro oneri senza una corrispondente entrata.

Osserva che il recente disegno di legge sul credito comunale e provinciale concede eccessivi poteri alla Commissione Reale.

Lamenta la moltiplicazione eccessiva dei controlli contabili sugli enti locali; invoca una coraggiosa semplificazione. Ritiene insufficiente il personale delle ragionerie delle prefetture; segnala i gravi inconvenienti da ciò derivanti e la urgenza di provvedere, migliorando anche le condizioni di carriera.

Consiglia infine al ministro di por mano a parziali riforme, non a radicali rifacimenti del Governo locale, i cui istituti ormai si sono adattati all'ambiente. Così facendo accrescerà l'affezione alla cosa pubblica di quelle migliaia di amministratori locali che sono elemento precipuo di una vigorosa compagine nazionale. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

SCHANZER, rileva la necessità di riordinare gli istituti della giustizia amministrativa. È anzitutto segnala la necessità di rinvigorire la IV sezione del Consiglio di Stato, il cui personale è inadeguato al numero sempre crescente degli affari. Afferma pure l'urgenza di correggere i difetti dell'attuale procedura, introducendo la perenzione d'istanza, e di meglio disciplinare i rapporti fra la IV sezione e la magistratura ordinaria, l'eccezione d'incompetenza e il regolamento dei conflitti.

Ritiene all'uopo che si dovrebbero abolire gli articoli 40 e 41 della legge sul Consiglio di Stato, dichiarando espressamente che le decisioni della IV sezione non fanno stato per la giurisdizione ordinaria. Chè se la IV sezione deve considerarsi come una vera e propria giurisdizione, non vi è allora ragione di negarle la facoltà di statuire sulla propria competenza.

Insiste anche sulla necessità di aumentare il personale della IV sezione, che ora è assolutamente insufficiente; donde un inevitabile ritardo nella decisione degli affari, con grave pregiudizio per tutta l'amministrazione.

Raccomanda poi al ministro di regolare e assicurare la carriera dei referendari.

Passando poi alla materia della pubblica beneficenza osserva come la legge del 1904 ha nella sua applicazione presentato alcune deficienze. Così le Commissioni provinciali non hanno, per varie cause, funzionato così come sarebbe stato desiderabile.

Invece hanno fatto prova lodevolissima il Consiglio superiore e l'ispettorato. Esprime il convincimento che questa legge opportunamente ritoccata darà ottimi frutti.

Afferma che lo Stato ha il dovere di disciplinare più efficacemente l'assistenza agli infermi, ai vecchi, ai fanciulli, e di concorrere direttamente nella spesa qualora gli altri cespiti risultino insufficienti. Plaude al concetto di dare maggiore incremento all'assicurazione degli operai, dando maggiori fondi alla Cassa nazionale di previdenza, ma nota che la soluzione di questo problema deve essere coordinata con la risoluzione dell'assistenza agli inabili al lavoro.

Venendo alle condizioni delle Amministrazioni comunali, osserva che il sistema dei tribunali locali è molto imperfetto e invoca una organica e razionale discriminazione delle entrate e delle spese tra lo Stato e i comuni.

Riconosce coll'on. Bertolini come sia opportuno disciplinare meglio l'azione della Commissione pei mutui agli enti locali, modificandone anche la costituzione.

Esorta il Governo a tener conto dei voti fatti nei Congressi dei comuni italiani per una maggiore latitudine di funzione informata ad una saggia e razionale autonomia.

E lo esortà pure a migliorare i sistemi della vigilanza amministrativa e del controllo contabile, che nella pratica si sono dimostrati non rare volte ingombranti ed in pari tempo inefficaci. Non crede però che ai presenti sistemi di vigilanza e di tutela governativa potrebbe surrogarsi il sistema del *referendum*, come altra volta propose l'on. Sacchi, nè quello di un collegio provinciale, da altri propugnato.

Vorrebbe, invece, sostituito al soverchio controllo concomitante del presente sistema, un diverso sistema di frequenti ispezioni coordinate ad una precisa determinazione delle responsabilità. Riconosce egli pure la insufficienza del personale delle prefetture, causa di gravi e dannosi ritardi nel disbrigo degli affari. Questi concetti raccomanda alla considerazione della Camera e del Governo. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Scioglimento dei Consigli comunali e provinciali:

Favorevoli 160
Contrari 118

(La Camera approva).

Stanziamento di fondi per il VI Congresso postale internazionale:

Favorevoli 193
Contrari 78

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abozzi — Agnini — Albasini — Albicini — Alessio — Angiolini — Antolisei — Aprile — Arlotta — Arnaboldi — Artom — Astengo — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Barnabei — Barracco — Basetti — Bastogi — Battaglieri — Bonaglio — Bentini — Bergamasco — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bianchi Emilio — Bianchini — Bizzozero — Bonicelli — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bottacchi — Botteri — Bovi — Brandolin — Buccelli.

Callaini — Calvi Gaetano — Camerini — Campi Emilio — Campus-Serra — Canetta — Canevari — Cantarano — Cao-Pinna — Capruzzi — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Carmine — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Celli — Centurini — Cesaroni — Chiesa — Chimienti — Ciappi — Ciartoso — Ciccarone — Cimati — Cirmeni — Codacci-Pisanelli — Compans — Conte — Cortese — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curioni — Curreno.

Da Como — D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Gennaro Emilio — De Gennaro-Ferrigni — De Giorgio — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — De Michele-Ferrantelli — De Nava — De Nobili — De Riseis — De Viti-De Marco — Di Broglio — Di Cambiano — Di Rudinì Antonio — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Donati.

Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fazi Francesco — Fazi Vito — Fede — Fera — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Giacomo — Filì-Astolfone — Fortis — Fortunato — Fradeletto — Franchetti — Fulci Nicolò — Fusco.

Galdieri — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gattoni — Gattorno — Giardina — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Goglio — Gorio — Graffagni — Gualtieri — Guarracino — Guerritore — Guicciardini.

Lacava — Larizza — Leali — Libertini Pasquale — Locro — Lucca — Lucernari — Luzzatti Luigi.

Majorana Giuseppe — Malvezzi — Manfredi — Mango — Manna — Mantica — Mantovani — Marazzi — Marcello — Marescalchi — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masciantonio — Materi — Mazziotti — Medici — Mel — Mendaia — Merci — Meritani — Mezzanotte — Mirabelli — Montagna — Montauti — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morando — Morpurgo — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini.

Odorico — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Panië — Papadopoli — Pascale — Pavoncelli — Pellecchi — Pellerano — Pennati — Personè — Pianese — Pinchia — Pini — Pistoja — Placido — Podestà — Pozzato — Pozzi Domenico — Pugliese.

Raineri — Rasponi — Rava — Resta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizza Valentino — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Rosadi — Roselli — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rota — Rovasenda — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Sanarelli — Sanseverino — Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sesia — Sinibaldi — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spada — Spallanzani — Spirito Francesco — Staglianò — Stoppato — Strigari — Suardi.

Talamo — Tasca — Tecchio — Tedesco — Teso — Testasecca — Tizzoni — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani.

Valeri — Valli Eugenio — Vallone — Venditti — Vendramini — Vicini — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Baragiola — Bettòlo — Bonacossa.

Cassuto — Cerulli — Cipelli — Coffari — Crespi.

Dagosto — De Asarta — De Marinis — Di Trabia.

Fabri — Falaschi — Fani — Faranda — Farinet Francesco — Francica-Nava — Fulci Ludovico.

Galli — Grassi-Voces.

Landucci.

Malcangi — Maraini Emilio — Mariotti — Martini — Masi Melli — Morelli Enrico.

Nitti.

Pandolfini — Pansini — Pompilj — Pucci.

Rebaudengo.

Spirito Beniamino.

Sono ammalati:

Bianchi Leonardo.

Calvi Giusto — Carugati — Cicarelli — Costa.

De Andreis — De Gaglia — De Michetti.

Farinet Alfonso — Fasce — Florena.

Giaccone — Guastavino.

Lampiasi.

Maresca — Miniscalchi-Erizzo.

Pasqualino-Vassallo — Piccinelli — Pilacci — Pipitone.
Quistini.
Scano — Serristori — Sorani.
Toaldi.

Presentazione di relazioni.

APRILE presenta la relazione sul disegno di legge per vendita di un terreno demaniale a Tunisi.

BIANCHI EMILIO presenta la relazione sul disegno di legge per approvazione di una convenzione con la Repubblica di San Marino.

CARDANI presenta la relazione sullo stato giuridico degli insegnanti.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Emilio De Gennaro ha presentato una proposta di legge.

Interrogazioni e interpellanzee.

SCALINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro guardasigilli, per sapere se e come intenda di applicare agli attuali aventi diritto gli articoli 30 e 17, primo comma, del regolamento 5 ottobre 1902, n. 465, sul Fondo culto.

« Pala ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla opportunità e convenienza di nominare una Commissione che studî il completamento delle strade nazionali in Sardegna.

« Pala ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici onde conoscere quali provvedimenti intenda di dare perchè abbia a cessare la continua e già segnalata deficienza dei carri ferroviari per il trasporto delle calci e dei cementi, dalle stazioni di Casale e vicine, nonchè di quelli indispensabili pel trasporto dei carboni occorrenti ai forni di quelle industrie.

« Battaglieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze se creda opportuno addivenire quanto prima alla revisione generale dei redditi sui fabbricati, disponendo intanto la sospensione delle revisioni parziali che si vanno facendo da alcuni agenti delle imposte, nei riguardi del passaggio dei fabbricati del catasto rustico a quello urbano, revisioni che sollevano malcontento fra i piccoli proprietari agricoli.

« Meritani ».

« Il sottoscritto chiede ai ministri delle finanze e del tesoro se credano giunto il momento, di fronte alla crisi edilizia che si fa sentire anche nei piccoli centri, di accogliere i voti espressi nei recenti congressi della Previdenza per incoraggiare la costruzione di case popolari.

« Meritani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se siano vere le notizie pubblicate dai giornali sulle condizioni finanziarie di tre grandi Compagnie d'assicurazioni americane, ed in caso affermativo che cosa abbia fatto o che cosa intenda fare per garantire gli interessi degli assicurati italiani.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi sulle ragioni per le quali non è stato ancora provveduto pel rimborso dei danni alle vittime dei peculati e dei falsi, commessi dall'ex ufficiale postale di Marano, condannato con sentenza della Corte ordinaria di assise di Napoli, in data 24 novembre 1905, a vent'anni di reclusione.

« De Tilla ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se, dato il considerevole crescente sviluppo che si verifica nei servizi dell'amministrazione, non creda sia urgente di svecchiare il personale, collocando a riposo specialmente quegli alti funzionari che per la loro età non sono più in grado di dirigere i servizi attivi.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia sul procedimento seguito nella nomina del terzo delegato, fatto dalla presidenza della Corte d'appello di Roma per la consegna del materiale ferroviario, e sui provvedimenti, che si intendono prendere, per evitare all'erario dello Stato le conseguenze dannose di quel procedimento.

« Gallini ».

« Il sottoscritto interpella gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e della marina, ciascuno per le rispettive competenze, sulla necessità di migliorare la classificazione e le condizioni attuali del porto commerciale di La Maddalena.

« Pala ».

« Il sottoscritto interpella gli onorevoli presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dei lavori pubblici sulla necessità di ritocchi alla legislazione vigente in materia di contributi degli enti Comuni e Provincia nelle opere pubbliche.

« Pala ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla necessità di affrettare il componimento delle opere pubbliche in corso in Sardegna ».

« Pala ».

La seduta termina alle 18.40.

DIARIO ESTERO

La chiusura della Conferenza d'Algesiras si avvicina a grandi passi. Vuolsi che i delegati abbiano deciso di far ritorno alle loro case per le ferie pasquali e che abbiano convenuto perciò di firmare i protocolli per la domenica delle Palme.

Intorno ai lavori del Comitato, telegrafano intanto da Algesiras, 30:

« Il Comitato di redazione ha terminato nel pomeriggio la compilazione dei due progetti da sottoporsi domani alla Conferenza: l'uno relativo alla questione dei lavori pubblici e l'altro sul controllo delle dogane. Il primo segue le linee del progetto dei delegati austro-ungarici, con qualche punto tolto dal progetto tedesco; l'altro invece segue le linee del progetto inglese, con qualche punto preso pure dal progetto tedesco.

« Il Comitato di redazione ha così terminati i lavori che gli erano stati affidati.

« La Conferenza si riunirà in seduta plenaria nel pomeriggio di domani. Alcuni credono che la Conferenza potrà terminare domani tutti i suoi lavori; ma la maggior parte ritiene che saranno ancora necessarie una o due sedute lunedì o martedì ».

*
* *

Sulla situazione politica russa i giornali ripetono i soliti argomenti. Si può perciò conchiudere che la Russia attraversa un momento di calma relativa, e che cioè nessun nuovo avvenimento notevole distoglie per ora l'attenzione dalle più serie questioni pendenti.

Conviene solo notare che per ora i giornali non insistono più intorno alle pretese dimissioni di Witte. Anzi il *Daily Telegraph*, che per il primo le aveva annunziate, ora ritiene che siano per lo meno premature, perocchè la cagionevole salute di Witte, che era stata data come movente delle dimissioni, si dice migliorata assai. Questo è pel momento l'avvenimento più importante al quale è rivolta l'attenzione in Russia, poichè le dimissioni di Witte permetterebbero un deciso cambiamento della politica interna.

*
* *

L'agitazione carlista, dice il *Temps*, e di cui noi ab-

biamo fatto cenno, vien messa in burletta da più di un giornale di Francia e di Spagna.

Si vuol anche ritenerlo uno dei soliti giuochi di borsa. Intanto però sono stati arrestati il preteso colonnello carlista Bran e suo figlio, che avevano organizzato a Barcellona quella riunione sorpresa dalla polizia, riunione che omai viene giudicata una commedia.

E comunque sia, certo è che simili manovre sono del tutto sconfessate dai principali personaggi carlisti.

La polizia continua le sue ricerche, ma nessuno dà più veruna importanza a questi fatti.

Circa a Don Jaime figlio di Don Carlos, che si diceva essere in Catalogna, ora sarebbe ritornato in Francia, a Perpignano.

***

L'incidente sorto fra l'Inghilterra e la Persia circa la posa del cavo telegrafico sottomarino a Bender-Abbas, è entrato in una nuova fase, che condurrà, pare, ad un componimento diplomatico, giacchè dall'una e dall' altra parte si vanno chiarendo i motivi del conflitto.

Un dispaccio da Londra, 29, dice:

« Il console di Russia a Bender-Abbas non si è immischiato nel conflitto anglo-persiano relativo alla posa del cavo telegrafico sottomarino, perchè assente, e non raggiunse il suo posto che tre giorni dopo il principio del conflitto.

« Il console inglese ha commesso un errore esprimendo il desiderio che il cavo fosse posto sotto la sua casa.

« Le autorità persiane non hanno voluto aderire, dicendo che, se tale domanda fosse stata accolta, il Console inglese avrebbe potuto intercettare i telegrammi ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto ieri una Commissione della Società fra ufficiali pensionati, presentatagli dal generale Pozzolini, presidente dell'Associazione. La Commissione fece omaggio, gradito, a Sua Maestà di un distintivo in oro ed argento e di un'artistica pergamena.

Il Consiglio dell'emigrazione. — Ieri il Consiglio dell'emigrazione ha continuato l'esame delle proposte di modificazione alla legge sull'emigrazione.

Venne discusso, in primo luogo, l'art. 14, riguardante i noli per emigranti, approvando che la fissazione dei prezzi massimi da parte del Commissariato avvenga ogni semestre, invece che ogni quadrimestre, e che sia reso possibile ai vettori di accordare dei ribassi parziali al nolo, al disotto del massimo, senza obbligo di estendere la riduzione a tutti i passeggieri imbarcati sullo stesso piroscafo.

Sull'art. 16 (rappresentanti locali dei vettori di emigranti) seguì lunga ed ampia discussione.

Il Consiglio espresse l'unanime convincimento che convenga adottare radicali provvedimenti, atti ad impedire che il fenomeno dell'emigrazione assuma, per opera degli agenti locali dei vettori, carattere artificiale, dannoso alla economia nazionale.

Sui mezzi per raggiungere praticamente questo effetto, il Consiglio si riservò di prendere una decisione definitiva nelle prossime sedute.

Il Congresso dei liberi docenti. — Nella grande aula dell'Università di Roma si è inaugurato iermattina il Congresso dei liberi docenti. I congressisti presenti ascendevano ad oltre 300. Assistevano anche numerosi invitati, fra i quali molte signore.

Al tavolo della presidenza presero posto S. E. il ministro della pubblica istruzione, gli onorevoli deputato Brunialti e senatore Todaro ed altri membri del Comitato promotore del Congresso, gli onorevoli deputati Pais-Serra e Scellingo in rappresentanza del Consiglio e della Deputazione provinciale; il prof. Banti pel Consiglio superiore della pubblica istruzione; i senatori Veronese e Cantoni per l'Associazione tra professori universitari, il comm. Persichetti per il municipio di Roma, ecc.

Il prof. Ferrari, a nome del Comitato del Congresso, salutò S. E. Boselli che tra la vivissima attenzione dell'uditorio pronunziò il seguente discorso:

« Era fervida e potente la fede in ogni cimento della libertà in quei fatidici tempi, nei quali il primo legislatore scolastico dell'Italia nuova aprì le aule universitarie alla libera docenza.

« Così tornava fra noi, ricostituita in Germania, una delle tradizioni proprie delle nostre Università antiche e gloriose, nelle quali il magistero dell'insegnare non era privilegio di titoli, ma prerogativa del sapere, nelle quali anche i più valorosi studenti nel tempo stesso imparavano ed insegnavano.

« Un'immagine della libera docenza sopravvisse sempre in ogni parte d'Italia. Negli studi privati del Piemonte, non ignoti alla gioventù che preparò il 1821 ed il 1848, l'opera dei ripetitori compiva quella dell'Ateneo, e nelle scuole private di Napoli, luminose per tanto onore di maestri e di discepoli, dove la lingua italiana si purificava e il pensiero italiano si ringagliardiva meravigliosamente, la scienza trovava scintille ispiratrici e le discipline del giure attingevano dottrina profonda e libera eloquenza.

« L'istituto della libera docenza nei nostri Atenei, non è conflitto d'interessi, nè arringo di ambiziose contese, ma è comunione di nobili intenti, alta coscienza di scambievoli doveri, degna concordia di sentimenti e di studi.

« Meglio essa fiorisce e più la vita dei nostri Atenei è accesa e feconda. E nei progressi eminenti degli studi dell' Italia nuova la libera docenza recò contributo notabile e preziosa attività.

« Al saluto augurale aggiungo l'assicurazione che esaminerò studiosamente i vostri voti col proposito di assecondare tutto ciò che valga a favorire e a rafforzare gli studi.

« Consentite che il ministro scordi in questo momento l'ufficio che passa, e rivivendo nelle più care rimembranze, che non mentono, io rammenti gli anni troppo brevi, ma sempre prediletti nel mio pensiero, quelli nei quali io pure insegnai in questo Ateneo. Consentite che in nome di quella rimembranza io senta vibrare l'anima mia insieme con la vostra, dotti uomini e giovani generosi.

« E colle anime nostre insieme congiunte invochiamo in questa aula con caldissima fiducia i trionfi perpetui di quella sapienza che sia luce del vero, verbo di libertà, scuola di gloria patriottica e di giustizia sociale ».

Cessata la lunga, entusiastica ovazione che coronò la parola del ministro, il comm. Persichetti portò il saluto del sindaco di Roma ai congressisti.

L'on. Brunialti, quale presidente della sezione liberi docenti di Roma, espose gli scopi del congresso; e il prof. Ferrari, quale presidente della Federazione nazionale, enumerò il lavoro che l'Istituto della libera docenza da lunghi anni ha fatto in Italia, e portò un entusiastico saluto a Roma ospitale.

Tra applausi la solenne riunione si sciolse.

*** Nella seduta pomeridiana, tenutasi sotto la presidenza del prof. Ferrari, si procedette alla nomina delle cariche. Vennero eletti per acclamazione: presidenti onorari Boselli e Ferrari, vice presidenti onorari Tonelli, Cantoni e Pullè, presidente effettivo on. Brunialti, vice presidenti Ciartoso, Ria e Pagano, segretari Montessori Maria, Galdi, Ballini e Ghillini.

Dopo un breve discorso dell'on. Brunialti, raccomandante la sollecitudine e l'efficacia del lavoro congressuale, il prof. Ria svolse

la sua relazione sulla « Autonomia universitaria e l'istituzione degli esami di Stato ».

La seduta, quindi, fu rinviata a stamane.

Società geografica italiana. — Domenica 8 aprile, nell'aula magna del Collegio romano, il dottor Carlo Loiseau, illustre studioso di scienze economiche e sociali, terrà una Conferenza sul tema: *L'Italia e il traforo del Sempione.*

L'argomento importantissimo alla vigilia proprio dell'apertura all'esercizio del traforo del Sempione e la nota competenza del Loiseau che da tanti anni è propugnatore instancabile dei più arditi disegni di raccordi ferroviari fra l'occidente e l'oriente d'Europa, rendono oltremodo interessante questa Conferenza che riuscirà veramente solenne.

A proposito dell'importantissimo tema, la benemerita Società promotrice della Conferenza pubblicherà nel suo prossimo *Bollettino*, per il mese di aprile, una *memoria* del Loiseau sulla proposta di una linea da Parigi a Belgrado per l'Italia, favorita dall'attuale perforazione del Sempione. La *memoria* osserva che, col Sempione, l'ostacolo delle Alpi sta per essere vinto interamente. Perchè questo nuovo passaggio, da lungo tempo intravveduto dal genio napoleonico, oltrechè accorciare geograficamente le distanze attuali fra Milano e Parigi, è stato praticato tecnicamente in condizioni che lo affrancano dai difetti propri delle linee di montagna o quanto meno delle linee alpestri.

Il signor Loiseau si diffonde poi a rilevare la necessità, a completare il traforo del Sempione, del traforo delle Faucille fra Lons le Saunier e Ginevra, e supponendo costruita la linea da Lons le Saunier a Ginevra, la considera come una delle maglie della catena di comunicazioni traversali da distendersi fra l'Inghilterra e la Francia sino all'Oriente attraverso l'Italia, paragona un itinerario-tipo da Parigi, a Belgrado, via Faucille-Sempione, con l'itinerario usuale che segue l'Orient-Express. Da tale paragone trae la conseguenza che, esaminando bene le condizioni d'impianto dell'itinerario attraverso l'Italia più corto di cento chilometri dell'itinerario attuale dell'Orient-Express, si vede che essi si riducono ad una intesa fra Compagnie, per tutta la parte compresa fra il piede della catena del Giura e Belgrado e che esse non esigono, tranne il traforo di questa catena sotto la Faucille, alcuna costruzione di linea nuova, per conseguenza alcuna sensibile spesa.

In sostanza, una volta riconosciuta la necessità del traforo della Faucille, si tratta non di organizzare un nuovo regime di circolazione fra l'oriente e l'occidente per l'Italia, ma di sistemare quello che già esiste. Questa considerazione, che sostanzialmente riduce a un *minimum* lo sforzo da fare, ha colpito in diversi paesi gli uomini proclivi per gusto o per professione verso la ricerca del progresso economico.

*** Il *Bollettino* pel mese di aprile, oltre l'importante *Memoria* del Loiseau, conterrà fra gli altri scritti, i seguenti:

Il Ruassoro (Ruvenzori) secondo le esplorazioni del dott. J. J. David, nota del socio prof. Paolo Revelli. - La produzione metallurgica mondiale nel decennio 1895-1904. - Lo sviluppo della viabilità ordinaria in Italia.

Per le Olimpiadi in Atene. — Il Comitato di signore romane per le Olimpiadi ateniesi ha preso ieri le ultime disposizioni occorrenti per il concorso alle feste ateniesi.

Venne data comunicazione delle adesioni ricevute e vennero apprezzati i primi esemplari delle splendide fascie e delle oriflamme che verranno disputate dai concorrenti alla gara.

La fascia, tricolore, tutta di seta, è fermata al petto da una artistica targa in argento.

L'assegnazione della fascia verrà fatta personalmente dalla principessa Doria-Pamphili, coadiuvata dalle altre dame del Comitato, lunedì 2 aprile, durante la grande festa che si svolgerà a villa Umberto, dalle 15 alle 19.

Necrologio. — A Napoli, iersera, è morto il senatore del Regno, comm. prof. Enrico Curati. Dotto giureconsulto, egli era decoro del fôro napoletano; e la colta sua mente e la produttiva sua operosità consacrava alle pubbliche Amministrazioni e a filantropiche opere. Nella invasione colerica del 1884 si segnalò, nella sua carica di vice-sindaco aggiunto, per abnegazione e coraggio.

Nel 1886 venne eletto deputato al Parlamento per il 10° collegio di Napoli, che gli riconfermò il mandato nella legislatura successiva.

Il 14 giugno 1900 venne nominato senatore del Regno.

La sparizione di quella buona figura di filantropo lascia un vivo rimpianto tra il popolo della grande metropoli.

Beneficenza. — A Trapani è deceduto ieri l'altro il barone Antonio Sieri Pepoli.

Egli ha lasciato il suo patrimonio di oltre un milione per l'erezione in quella città di un ospizio marino e di un ospedale per bambini affetti da rachitismo, scrofola ed altre malattie congeneri

Vennero nominati esecutori testamentari l'avv. Guccioni, membro della Commissione di beneficenza, il vescovo della diocesi ed una terza persona da scegliersi dal prefetto.

Iermattina ebbero luogo i funerali coll'intervento di tutte le autorità.

Il terremoto ad Ustica. — Iermattina giunse a Palermo da Ustica il *Marco Polo*, della Navigazione generale italiana, con 371 coatti scortati, che vennero condotti senza incidenti alle carceri.

Ad Ustica continuano leggere scosse di terremoto seguite da rombi.

Nel pomeriggio arrivò il piroscafo *Tirso* con il rimanente dei coatti e con 700 usticesi.

Arrivò anche la nave *Aretusa* con un distaccamento militare. Rimasero ad Ustica le autorità e circa trecento abitanti.

La nave *Agordat* restò ad Ustica, dove la scorsa notte si recò anche il postale *Napoli*.

Marina militare. — La R. nave *Umbria* è giunta a Santa Cruz.

*** Ieri è stata felicemente varata nel cantiere Odero, a Sestri Ponente, la torpediniera d'alto mare *Orione*.

Marina mercantile. — Da New York è partito il *Vincenzo Florio*, della N. G. I., per Palermo. — Da Singapore ha proseguito per Hong-Kong il *Capri* della stessa società, proveniente da Bombay.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CAIRO, 30. — Sono giunti il principe e la principessa di Galles e sono stati ricevuti dal Kedivè, dai ministri e dalle autorità.

Le vie sono decorate con bandiere inglesi, egiziane e di altre nazionalità.

LONDRA, 30. — La *Morning Post* ha da Shanghai: il Governo inglese chiede, come compenso dell'assassinio dei missionari di Nan-Kang, settemila dollari e l'apertura di Hau-tche-tchi al commercio.

LENS, 30. — Quattordici minatori sono stati estratti vivi dal pozzo n. 2 delle miniere di Courrières, ove si trovavano rinchiusi dal giorno della catastrofe.

Vissero coi viveri lasciati dalle vittime e con avena trovata nella scuderia dei cavalli. Stanno in buona salute; uno solo è malato.

ALGESIRAS, 30. — Nella seduta di stamane il Comitato di redazione ha esaminato i progetti di lavori pubblici presentati ieri dalla Germania e dall'Austria-Ungheria.

È stato studiato un testo che si avvicina ai principii enunciati nel progetto austriaco. Il testo sarà redatto definitivamente dopo nuove conversazioni fra i capi delle delegazioni.

Nel pomeriggio il Comitato esaminerà la questione del controllo delle dogane.

BERLINO, 30. — *Reichstag*. — Il progetto per la nuova carica

di segretario di Stato per le Colonie è approvato con 127 voti contro 110 e 12 astensioni.

LENS, 30. — Tredici minatori sono stati estratti vivi alle ore 7 ant. dalle miniere di Courrières, ove erano seppelliti dal giorno della catastrofe.

Una squadra di operai incaricata di combattere il fuoco stava per risalire, quando vide giungere un gruppo di tredici uomini, pallidi, che si trascinavano a stento.

Il loro capo, Nemy, dichiarò che venivano dal pozzo n. 3 a Mericourt, ove erano rimasti sepolti oltre venti giorni. I superstiti furono fatti risalire con grandi precauzioni.

I membri della direzione delle miniere e del servizio medico, subito avvertiti, giunsero sul luogo.

I superstiti provavano grande difficoltà a resistere alla luce del sole. Sono deboli, ma relativamente in buone condizioni. Furono condotti all'infermeria, ove ebbero le prime cure.

Quasi tutti dichiarano che vissero coi viveri lasciati dalle vittime e con l'avena trovata nelle scuderie dei cavalli. Nemy è nato a Bezenet (nell'Allier); egli è stato durante il periodo della permanenza nella miniera il capo dei minatori. Questi non fanno che chiedere notizie delle loro famiglie.

Si danno ai minatori cordiali e caffè e latte, che sono presi a piccoli sorsi perchè il liquido passa difficilmente; uno di essi non può prendere nulla. L'infermeria è ingombra di persone desiderose di portare aiuto; i medici fanno sgombrare le sale e non lasciano passare che il personale necessario ed i parenti, ai quali si raccomanda di non far troppo parlare i superstiti.

Questi sono intirizziti per il freddo del mattino, sono sottoposti a frizioni e vengono ravvolti con coperte riscaldate.

Il salvataggio ha prodotto una grande emozione nella regione ed ha già suscitato le speranze di numerosi parenti ed amici che si recano a Billy-Montigny, ciò che rende necessario un grande servizio di ordine.

Tutti cercano di vedere i superstiti. Si vuole sapere da essi se altri viventi si trovano nelle miniere. La voce corre già che altre chiamate di nuovi superstiti sono state udite.

PORTO SAID, 30. — Il vapore inglese *Mandalay*, che si era arenato ieri nel canale di Suez, è stato rimesso a galla.

Il traffico è stato ripreso.

LENS, 30. — Nemy, capo del gruppo dei superstiti, ha narrato le vicende passate durante i 20 giorni, nei quali egli e i compagni rimasero nel fondo della miniera.

I superstiti si rifugiarono, dopo l'esplosione, nell'angolo di una galleria, ove rimasero 8 giorni senza viveri, cibandosi con la scorza del legname delle armature delle gallerie e cercando fra l'oscurità ed i cadaveri invano un'uscita.

Giunsero così alle scuderie, ove trovarono dell'avena nella mangiatoia di un cavallo che era morto e già era in via di putrefazione.

Si dissetarono con l'acqua dell'abbeveratoio dei cavalli. Iersera finalmente sentirono una corrente d'aria fresca, che li guidò all'uscita.

ALGESIRAS, 30. — Ecco la lettera che il delegato inglese Nicholson ha presentato ieri sera alla Conferenza:

« Signor presidente.

Ho l'onore di pregarvi di voler presentare alla Conferenza, al momento in cui la questione della sovrattassa verrà in discussione, una proposta che desidero sottoporre alla benevola considerazione degli onorevoli delegati alla Conferenza, concernente il commercio delle bevande alcooliche al Marocco.

Alla Conferenza di Bruxelles del 1890 furono stabilite certe misure restrittive nel traffico delle bevande spiritose e si creò una zona, nel limite della quale è vietata l'introduzione delle bevande spiritose. Il Marocco è senza dubbio fuori del limite di questa zona. Io non chiedo che il regolamento che fu compilato alla Conferenza di Bruxelles sia applicato nella sua integrità. Il consumo delle bevande alcooliche comincia a fare progressi fra gli indigeni abitanti nei porti e nei dintorni dei porti, contrariamente alle loro credenze religiose e a detrimento della morale. Sarebbe desiderabile che qualche misura fosse presa per impedire o almeno diminuire il progresso di questo male. Sarei lieto che gli onorevoli delegati, volessero prendere in considerazione questa proposta per limitare l'introduzione delle bevande spiritose a quelle destinate al consumo degli stranieri e nello stesso tempo per pregare il Governo marocchino di vietare la fabbricazione al Marocco delle bevande spiritose.

Il Corpo diplomatico a Tangeri potrà forse proporre le misure da prendersi per limitare l'introduzione delle bevande alcooliche al Marocco.

VIENNA, 30. — *Camera dei deputati*. — Si approvano alcuni progetti di legge d'interesse locale; quindi la Camera si aggiorna per le vacanze di Pasqua fino al 24 aprile.

LENS, 30. — Gli ingegneri suppongono che non si siano trovati prima i superstiti della catastrofe di Courrières, perchè il salvataggio, tentato da prima per la via più breve della vena Giuseppina, fu arrestato dall'incendio che si dovette combattere. Fu allora che si diresse il salvataggio per la via tortuosa di Guyouline, molto pericolosa perchè la più danneggiata dall'esplosione.

I superstiti hanno trovato la via della liberazione, grazie ad una grande quantità d'aria inviata dalla vena di Guyouline; per la quale l'ingegnere Petijean cercava ancora di scendere, ma senza successo.

LENS, 30. — Un medico che ha esaminato i 13 minatori ritrovati vivi in fondo alle miniere di Courrieres, dichiara che in seguito alla ingestione del legno, di avena, di carne putrefatta e di orina si è determinata nel loro organismo la produzione di ptomaine che potrebbero provocare una grave febbre infettiva.

Tuttavia i medici sperano di salvarli.

BRUXELLES, 30. — Il conte Buisseret, rappresentante del Belgio alla Conferenza di Algesiras, è partito per Tangeri per recarsi ad assistere la moglie colpita da tifo.

PARIGI, 30. — (*Senato*). — Godin de Vilaine, liberale, interroga il ministro dell'interno, Clémenceau, sulla morte di Andrea Regis rimasto gravemente ferito durante le dimostrazioni per l'inventario della chiesa di Mont Regard.

Godin de Vilaine denunzia la condotta deplorevole del brigadiere dei gendarmi che, secondo il racconto fatto dal Regis stesso al suo letto di morte, lo avrebbe due volte ferito senza essere provocato e mentre il Regis era inerme.

Mentre il ministro Clemenceau sale alla tribuna per rispondere la Destra solleva vivi rumori che gli impediscono di parlare.

Il presidente a grande stento riesce ad ottenere un po' di silenzio ed il ministro Clemenceau legge allora il rapporto dell'ufficiale della gendarmeria, il quale dice che l'assalto dei dimostranti a Mont Regard contro il ricevitore del registro ed i gendarmi fu di estrema violenza.

Il ministro prosegue dicendo che si era fatto credere agli abitanti di Mont Regard che si sarebbe loro portato via il buon Dio. Da ciò la loro eccitazione. Parecchie centinaia di persone assalirono e percossero il ricevitore ed i gendarmi. Era naturale che essi reagissero. Che i ribelli della chiesa siano avvisati! (Applausi a sinistra).

Godin de Vilaine replica: Voi avevate affermato che le violenze erano terminate.

Il ministro Clemenceau risponde: Dissi che avrei fatto rispettare la legge quando lo avessi creduto necessario; dissi che non avrei arrischiato delle vite umane per contare i candelieri delle chiese, ma non ho detto che non avrei mai impiegato la forza.

Ho dato prova di moderazione. Che i vostri amici rinunzino ad insorgere contro le leggi.

Quanto a quelli che si barricano nelle chiese siate certi che andrò a cercarli al momento opportuno, strategicamente parlando (Vivi applausi a sinistra).

Godin de Vilaine replica ancora:

Votando la legge di separazione si è irritato e violentato il popolo. Vi è oggi tra il popolo e voi qualcosa di inconciliabile.

L'incidente è chiuso.

Si approva poi una proposta di legge che fissa a 18 anni la maggiore età nei riguardi della legge penale e si respinge una proposta presentata da Plichon intesa a sopprimere i posti di sottoprefetti.

La seduta è quindi tolta.

La prossima seduta è fissata a martedì.

LONDRA, 31. — Il Governo, dopo avere discusso intorno ad informazioni telegrafiche pervenutegli dal Natal, ha deciso di lasciare al Governo di questa colonia la libertà più completa relativamente all'esecuzione degli indigeni recentemente condannati a morte.

Il ministro delle colonie, lord Elgin, ha comunicato tale decisione alla Camera dei lordi.

PIETROBURGO, 31. — Si smentisce ufficialmente la voce riprodotta da un giornale estero secondo la quale il Consiglio dei ministri avrebbe ordinato la sospensione del trasporto nella Russia europea delle truppe russe che si trovano in Manciuria.

LEICHESTER, 31. — Nell'elezione legislativa che ha avuto luogo ieri è stato eletto Thomasson, liberale, con 10.770 voti contro 7205 dati al suo competitore, conservatore.

LONDRA, 31. — *Camera dei Comuni.* — Si approva in seconda lettura con 476 voti contro 66 un controprogetto relativo ai sindacati operai, accettato dal Governo e più liberale del progetto presentato dal Governo stesso.

La Camera indi si aggiorna.

SMOLENSK, 31. — Il colonnello Gladyschew, aggiunto al comandante della gendarmeria, è stato ucciso in una via centrale della città. L'assassino è scomparso.

TOKIO, 31. — Il Parlamento ha approvato i crediti per elevare ad Ambasciata la Legazione giapponese a Roma.

LONDRA, 31. — Il Governo ha fatto sospendere una spedizione inviata contro gli indigeni di Benouè dal Governatore della Nigeria, sir Federico Lugard.

Il Governo desidera prima conoscere la situazione e l'estensione delle operazioni, senza avere tuttavia l'intenzione di annullare le decisioni di Lugard.

D'altronde la spedizione aveva già ricuperato gran parte del bottino fatto dagli indigeni.

LONDRA, 31. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* dal Cairo telegrafa di sapere da buona fonte che il ritiro delle truppe turche da Akabah è cominciato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 30 marzo 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	748.67.
Umidità relativa a mezzodì	31.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 13.4
	minimo 4.3
Pioggia in 24 ore	6.6.

30 marzo 1906.

In Europa: pressione massima di 771 ad ovest dell'Irlanda, minima di 750 sul golfo di Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 4 mm. in Toscana; temperatura diminuita; pioggie sull'Italia inferiore ed isole.

Barometro: minimo di 751 al sud, massimo a 758 lungo la catena alpina.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali; cielo vario al sud ed isole, in gran parte sereno altrove; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 marzo 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	12 0	7 4
Genova	—	—	—	—
Massa Carrara	1/4 coperto	legg. mosso	13 4	6 4
Cuneo	1/4 coperto	—	8 3	0 8
Torino	1/4 coperto	—	7 4	2 0
Alessandria	sereno	—	10 0	2 1
Novara	sereno	—	12 9	1 0
Domodossola	sereno	—	11 8	1 4
Pavia	sereno	—	11 2	0 0
Milano	1/2 coperto	—	11 7	2 5
Sondrio	sereno	—	13 0	1 0
Bergamo	3/4 coperto	—	6 8	1 9
Brescia	3/4 coperto	—	9 6	2 3
Cremona	3/4 coperto	—	9 9	2 4
Mantova	sereno	—	9 0	3 7
Verona	sereno	—	8 8	2 6
Belluno	sereno	—	7 8	— 0 8
Udine	sereno	—	8 2	1 1
Treviso	coperto	—	10 2	2 0
Venezia	coperto	calmo	8 4	3 0
Padova	sereno	—	7 8	3 7
Rovigo	coperto	—	12 6	6 5
Piacenza	1/2 coperto	—	9 1	1 0
Parma	1/2 coperto	—	10 4	1 4
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	10 0	1 0
Modena	3/4 coperto	—	8 7	1 7
Ferrara	1/2 coperto	—	8 1	2 0
Bologna	3/4 coperto	—	7 9	2 3
Ravenna	sereno	—	8 1	— 1 1
Forlì	1/2 coperto	—	9 0	4 6
Pesaro	3/4 coperto	mosso	9 9	2 2
Ancona	3/4 coperto	mosso	10 0	5 6
Urbino	3/4 coperto	—	4 5	1 0
Macerata	1/2 coperto	—	6 6	1 9
Ascoli Piceno	sereno	—	3 0	4 0
Perugia	1/2 coperto	—	6 3	0 4
Camerino	1/2 coperto	—	3 5	— 1 3
Lucca	1/4 coperto	—	12 4	1 9
Pisa	sereno	—	15 9	3 0
Livorno	sereno	legg. mosso	12 7	2 7
Firenze	1/4 coperto	—	10 6	3 4
Arezzo	sereno	—	8 7	2 6
Siena	1/4 coperto	—	8 1	3 6
Grosseto	sereno	—	12 5	7 5
Roma	1/2 coperto	—	10 8	4 3
Teramo	1/2 coperto	—	7 8	3 6
Chieti	coperto	—	8 0	2 0
Aquila	coperto	—	6 1	0 1
Agnone	coperto	—	6 8	— 0 8
Foggia	coperto	—	13 5	6 6
Bari	piovoso	mosso	12 8	6 0
Lecce	coperto	—	18 0	8 0
Caserta	3/4 coperto	—	14 5	6 7
Napoli	coperto	mosso	14 7	6 5
Benevento	coperto	—	14 5	5 0
Avellino	coperto	—	12 4	3 8
Caggiano	copesto	—	9 4	0 8
Potenza	coperto	—	9 0	0 0
Cosenza	sereno	—	11 2	6 8
Tiriolo	1/2 coperto	—	8 0	0 0
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	15 8	10 4
Trapani	coperto	mosso	15 3	11 1
Palermo	coperto	calmo	13 5	7 0
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	15 0	9 0
Caltanissetta	1/4 coperto	—	16 0	7 0
Messina	1/4 coperto	calmo	16 5	8 4
Catania	1/2 coperto	calmo	47 1	7 3
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	17 3	11 2
Cagliari	3/4 coperto	mosso	16 8	5 5
Sassari	1/2 coperto	—	12 2	3.0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*